



FIG. 379 — IL PORTO DI CALUSLIMIONAS.

naufragata sulle coste cretesi; ma del tutto abbandonata fra mezzo alle deserte lande di quella parte dell'isola.

Per impedire ai corsari di trattenersi nel porto, e più ancora per ovviare all'inconveniente che in epoca di pestilenza vi potesse approdare qualche nave sospetta<sup>(1)</sup>, fu più volte proposto di costruire una torre sul promontorio di S. Nicolò. Nel 1600 anzi si recava appositamente colà il colonnello Mario Gazi, seguito poscia dall'ingegnere Oddi, il quale ritraeva in disegno l'intero porto e preparava un preventivo di fortificazione, ridotto in modo che il suo costo non avrebbe superato i 600 o 700 ducati<sup>(2)</sup>.

Ma l'esiguità della spesa non bastò a convincere la Serenissima dell'opportunità di quella nuova opera di difesa. E non se ne fece nulla.

**Gozi.** — Da ultimo accenniamo al progetto di fortificazione dell'isoletta di Gozi (Γαῦδος) situata a sud-ovest di quella di Creta.

L'idea partì questa volta dal Senato, che, sapendo quel luogo infestato dai pirati, scrisse il 14 giugno 1622 al provveditore di Canea, ordinandogli di mandare l'ingegnere Monanni a vedere se fosse il caso di fabbricarvi una torre<sup>(3)</sup>.

(1) V. A. S.; *Relazioni*, LXXXI (Relazione del capitano Lorenzo Marcello).

(2) V. A. S.; *Dispacci dei prov. da Candia*: 9 giugno 1600 — Vedi: A. ODDI: *Discorso sopra un porto*

*di Candia* (Nozze Arrigoni degli Oddi — San Giorgio). Padova, 1902.

(3) V. A. S.: *Senato Secreti*, CXX, 178.